



Archeologia subacquea tra Adriatico e Ionio

Due giorni di dibattito nell'auditorium dell'Isola con i maggiori esperti

GRADO Archeologia subacquea dell'Adriatico e dello Ionio. Ricerca, tutela e valorizzazione dei relitti. Sono i temi che saranno trattati, oggi e domani all'Auditorium Biagio Marin, con la partecipazione dei massimi esperti nazionali, della Croazia e della Slovenia. Il programma comprende anche la discussione attorno alla Iulia Felix e ai reperti gradesi che sono ancora in mare, in particolare la "Grado due", antica nave che promette di essere veramente qualcosa di eccezionale. Il convegno è organizzato dalla Soprintendenza e da Iniziativa Adriatica-Ionica Segretariato Permanente. Tutto

nasce nell'ambito dell'iniziativa adriatico-ionica, avviata dalla Conferenza di Ancona del 2000, che vede la partecipazione di otto stati membri (Albania, Bosnia, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia) e si pone l'obiettivo di potenziare la cooperazione regionale tra le due sponde adriatiche, con varie forme di coordinamento. Tra gli argomenti all'esame ci sono anche quelli tematici su Turismo, Cultura e Cooperazione interuniversitaria. Si parlerà, inoltre, della Convenzione Unesco sul patrimonio subacqueo e del Progetto Archeomar 2002-2010. E ancora, del-

la presenza di giovani leve «a dimostrazione - affermano gli organizzatori - del lavoro di preparazione svolto negli ultimi anni a favore di un profilo professionale su cui l'Italia è senza dubbio in ritardo».

Si inizia oggi alle 9 con i saluti del sindaco Silvana Olivotto, del soprintendente Luigi Fozzati, del direttore regionale Giuseppe Bilardi, del direttore generale per le antichità del Mibac, Stefano De Caro, del direttore del Discam-Università di Trieste, Claudio Zaccaria e di Simonetta Minguzzi, del Dipartimento di Storia e Tutela Beni Culturali dell'Università di Udine. (a.b.)